

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1/05.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 gennaio 2005,

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA,

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2003 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Luigi Pietro CARUSO, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio finanziario 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il bilancio per l'esercizio 2003 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

ESTENSORE

Luigi Pietro Caruso

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria l'11 gennaio 2005.

IL DIRETTORE AMM.VO CONTABILE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A. PER
L'ESERCIZIO 2003

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Quadro normativo	»	14
3. <i>Corporate Governance</i> e configurazione societaria ...	»	18
4. Gestione patrimoniale, economica e finanziaria	»	24
5. Risorse umane	»	78
6. Divisioni di prodotto	»	109
7. Attività contrattuale	»	128
8. Società del gruppo	»	143
9. Sistema dei controlli interni	»	165
10. Considerazioni generali e conclusive	»	173

PAGINA BIANCA

1 PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi degli artt. 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio 2003, e su alcuni importanti profili intervenuti nel 2004.

La precedente relazione sull'esercizio 2002 è stata approvata con determinazione n. 83/2003 (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc. XV°, XIV Legislatura, Vol. n. 202).

Sono illustrate successivamente le criticità rilevate nella gestione in questione: criticità che riproducono in buona parte quelle precedentemente riscontrate nell'esercizio finanziario 2002 nei cui confronti non sono state adottate appropriate misure correttive.

L'utile di gestione risultante dal bilancio è stabilito in 55,5 milioni di euro risente di un particolare "sistema di contabilizzazione" che tiene conto di maggiori proventi per 326,2 milioni di euro e maggiori oneri straordinari per 172,2 milioni di euro come illustrato in dettaglio al capitolo 4.1.

Ulteriore profilo attiene alle indennità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, illustrate nel dettaglio nel capitolo 3.2, nonché la concessione di *fringe benefits* in favore di personale dirigente corrisposti nell'intento di favorire il loro reclutamento.

Infine si fa presente che la Società presenta un consistente indebitamento con le banche di euro 2.250 milioni, superiore del 18,4% rispetto al 2002, come illustrato nel capitolo 4.1.1 - debiti. Va notato che a fronte di tale debito la Società evidenzia crediti verso lo Stato per euro 3.052 milioni, cresciuti dell'11% rispetto al 2002, sulla cui consistenza ed esigibilità la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

2 QUADRO NORMATIVO

2.1 Nella precedente relazione, cui si rinvia, la Corte ha ampiamente illustrato il quadro normativo in cui si colloca l'attività operativa di Poste italiane fin dal momento della sua trasformazione, avvenuta nel 1994, da Amministrazione autonoma a Ente Pubblico Economico e successivamente a società per azioni. In considerazione della continua evoluzione del quadro normativo di riferimento, di seguito vengono riportate le principali disposizioni normative a carattere nazionale e comunitario intervenute nel corso del 2003 e fino al mese di ottobre del 2004.

2.2 Il 1° gennaio 2003 è entrata in vigore in tutti i Paesi dell'Unione Europea la II Direttiva 2002/39/CE del 10 giugno 2002 sui servizi postali che ha ridotto ulteriormente l'area riservata agli operatori nazionali e stabilito le tappe per la piena liberalizzazione del settore postale.

L'aspetto più importante, quindi, della nuova Direttiva risiede nella riduzione del limite massimo della riserva dai 350 grammi per singolo invio e 5 volte la tariffa base della posta prioritaria (1,86 euro) a 100 grammi per invio e tre volte la tariffa base della posta prioritaria. Da tale decisione, per effetto del superamento del limite di prezzo, ne consegue l'uscita dalla riserva della posta raccomandata, ad eccezione delle raccomandate utilizzate nelle procedure amministrative e giudiziarie.

Le ulteriori tappe per la liberalizzazione del mercato postale sono fissate dalla suddetta direttiva CEE a decorrere dal 1° gennaio 2006 per la riduzione a 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria, mentre la piena liberalizzazione è prevista per il 2009, ma è subordinata ad una valutazione di impatto sulla sostenibilità del Servizio Universale da parte della Commissione Europea.

Le misure stabilite dalla nuova Direttiva sono state assunte dal Ministero delle Comunicazioni con deliberazione del 18 dicembre 2002 (G.U. 304 del 30 dicembre 2002) e successivamente confermate con l'emanazione del decreto di recepimento della citata Direttiva (D.Lgs n. 384 del 23 dicembre 2003), che ha modificato il D.Lgs n. 261 del 1999 che recepiva la I Direttiva comunitaria sui servizi postali.

2.3 In ambito comunitario va menzionata la decisione del 23 ottobre 2003, della Commissione Europea che ha autorizzato fino al 31 dicembre 2006 il V° Accordo REIMS per la remunerazione delle spese terminali, sottoscritto da tutti gli operatori degli Stati membri dell'UE, ad eccezione dell'Olanda e dagli operatori di Svizzera, Norvegia e Islanda.

2.4 Il 29 settembre 2003 il CIPE ha approvato, (G.U. n. 38 del 16 febbraio 2004) le nuove Linee guida di regolazione del settore postale. Il nuovo sistema regolatorio è costruito sulla base di uno stretto collegamento logico-temporale tra contratto di programma, piano di impresa e politiche tariffarie.

In particolare, la delibera del CIPE ha previsto che il contratto di programma deve contenere la definizione degli obiettivi di quantità e di qualità.

In riferimento agli obiettivi di quantità il contratto di programma, in stretta correlazione con il piano di impresa, deve contemplare la definizione ex ante degli OSU (Oneri del Servizio Universale) e delle fonti di finanziamento degli stessi, prevedendo la diminuzione in termini nominali dell'OSU per effetto, sia del contenimento dei costi unitari dei servizi, sia del recupero dei ricavi mediante l'adozione del price cap per l'aggiornamento delle tariffe dei servizi riservati.

In riferimento agli obiettivi di qualità il contratto di programma deve contenere oltre agli indicatori di qualità fondati sui tempi di recapito della corrispondenza, anche degli indici riferiti sia ai tempi di attesa agli sportelli (con esclusivo riferimento al settore postale), sia alla diffusione e all'accessibilità degli uffici postali sul territorio.

In ordine alla determinazione dei prezzi dei servizi postali, in considerazione dei valori contenuti nel piano di impresa, è previsto che i criteri e i limiti delle revisioni tariffarie sono stabiliti con cadenza triennale in conformità al metodo del price-cap: viene, cioè, posto un tetto massimo agli incrementi che tiene conto dell'andamento dell'inflazione.

La delibera del CIPE, infine, invita la società Poste italiane a completare la fase di riequilibrio economico del servizio postale al fine di eliminare i trasferimenti a copertura degli oneri del servizio universale, entro i termini indicati dalle direttive comunitarie, in armonia con quanto già segnalato dalla Corte dei conti.

2.5 Il contratto di programma per il periodo 2003-2005 tra Ministero delle Comunicazioni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, e Poste italiane è stato sottoscritto il 1° giugno 2004 (G.U. n. 129 del 4 giugno 2004). Il nuovo testo del contratto di programma, oltre a recepire le prescrizioni contenute nel documento del CIPE relativo alle *"Nuove linee guida di regolazione del settore postale"* di cui si è detto in precedenza, introduce grandi elementi innovativi rispetto ai precedenti, specie sotto il profilo delle certezze d'impresa. Il rapporto tra Stato e Società, con particolare riferimento ai settori ed aree agevolate, assume una valenza di tipo negoziale. Infatti, a fronte dei servizi resi, la Società emette fatture verso lo Stato, prevedendo altresì la corresponsione degli eventuali interessi legali.

Gli standard di qualità per i prodotti soggetti ad obbligo di universalità per il triennio 2003-2005 sono stati definiti dall'Autorità di Regolamentazione, con deliberazioni del 15 gennaio e del 19 giugno 2003 (G.U. 22 gennaio 2003 e G.U. 1° luglio 2003) e sono stati recepiti sia dal Contratto di Programma che dalla nuova Carta di qualità del Servizio Pubblico Postale, sulla cui osservanza si rinvia al parag. 6.1.

Prodotto	Obiettivo	Target			Affidabilità
		2003	2004	2005	
Posta ordinaria	J+3	92%	93%	94%	J+4 al 97% (solo nel 2003) J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Posta prioritaria	J+1	87%	87%	88%	J+2 al 98% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Posta registrata	J+3	92,00%	92%	92,50%	J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Pacco ordinario	J+5	91%	92%	93%	non previsto

2.6 La Carta della Qualità del Servizio Pubblico Postale, di cui si è fatto cenno, è stata emanata dal Ministero delle Comunicazioni con proprio Decreto del 26 febbraio 2004 (G.U. n. 74 del 29 marzo 2004) ed è stata elaborata con la collaborazione delle principali Associazioni dei Consumatori. La nuova Carta della Qualità ha tra i suoi obiettivi principali quello di semplificare le procedure di contatto del cliente con l'Azienda e quello di stabilire un rapporto di fiducia con il cliente stesso, basato su un'informazione semplice e comprensibile.